



WANTED TO BUY 1.500

Quegli operai e la lezione di Luther King

JESSE JACKSON

LA SETTIMANA scorsa ricorreva il ventottesimo anniversario dell'assassinio di Martin Luther King. I lavoratori della Perdue di Lewiston nella Carolina del Nord, una azienda alimentare per la lavorazione del pollame, hanno celebrato questo anniversario nel migliore dei modi: lottando per dare vita ad un sindacato di categoria. Comunque vada a finire, si sono guadagnati un posto di primo piano nella lotta per i diritti umani cui Martin Luther King dedicò e sacrificò la vita. Lewiston mette in luce quella che è la realtà, troppo spesso ignorata, del lavoro in America. La fabbrica di Lewiston è la più grande della Perdue a est del Mississippi. Impiega 2.100 addetti che trasformano milioni di volatili in confezioni di pollo in vendita in tutti i supermercati. I lavoratori sono per lo più di sesso femminile e di colore. I capireparto sono per lo più di sesso maschile e bianchi. È un lavoro duro: otto ore in piedi con pochissime pause. Il salario è di 6,85 dollari l'ora (circa 10.000 Lit. italiane). La fabbrica lavora fino a 91 polli al minuto. Durante ciascun turno, passano per le mani di ogni addetto oltre 5.000 animali vivi. Le loro dita si piagano, si induriscono e si ricoprono di calli e noduli. I polli vengono appesi ai ganci al ritmo di 25 al minuto. Le temperature oscillano tra gli zero e i trenta gradi.

Secondo il Bureau of Labor Statistics la lavorazione del pollame è all'undicesimo posto quanto a pericolosità (su 697 attività lavorative studiate). Tendinite e sindrome del tunnel carpale (intorpidimento, formicolio e dolore delle articolazioni costrette a ripetere gli stessi movimenti) sono comunissime. Stando ai dati pubblicati dal Journal of Industrial Medicine, l'86% degli operai del settore manifestano patologie delle vie respiratorie. Nei giorni scorsi era fissato un nuovo referendum tra i lavoratori sotto l'egida della United Food and Commercial Workers, una organizzazione sindacale che riunisce i lavoratori del settore. I locali ministri della Chiesa appoggiavano questa iniziativa. Eppure alla vigilia del voto, l'esito era ancora incerto. La Perdue, che è una azienda privata, si è opposta in tutti i modi: leciti e meno leciti.

È UNA REALTÀ che i soloni e i politici di Washington preferiscono non vedere. La maggior parte dei poveri non ricevono il sussidio di disoccupazione, ma lavorano duro tutti i giorni dell'anno. Prendono l'autobus alle prime luci dell'alba; fanno lavori pesanti; sopportano orari impossibili. Ci rifanno il letto negli alberghi. Raccolgono i nostri rifiuti. Puliscono le nostre padelle negli ospedali. E alla fine non possono permettersi un letto nell'ospedale nel quale sudano tutto il santo giorno. A Washington la "rivoluzione" Gingrich-Dole ha svelato il suo vero volto di attacco alla condizione dei poveri e dei lavoratori. L'anno passato i repubblicani hanno bloccato la proposta di aumentare il salario minimo. Hanno votato inasprimenti fiscali per i lavoratori e riduzioni di imposte per i ricchi. Hanno bocciato tutti i disegni di legge sul lavoro che avrebbero consentito ai lavoratori di meglio tutelare il salario e di migliorare la loro condizione. Hanno tagliato i finanziamenti alla sanità e i fondi necessari ad attuare le misure di sicurezza sui luoghi di lavoro anche se gli abusi in fabbriche come quella di Lewiston sono all'ordine del giorno. Hanno sollecitato pesanti tagli al programma Medicaid privando questi lavoratori di ogni forma di assistenza sanitaria. Persino gli sgravi fiscali in relazione alla prole non saranno di grande aiuto alle donne di Lewiston in quanto non guadagnano abbastanza da poterne beneficiare appieno.

Martin Luther King fu assassinato a Memphis dove si era recato per appoggiare i lavoratori delle aziende addette alla raccolta dei rifiuti che si battevano per dare vita ad un sindacato. Come Martin Luther King ben sapeva, la lotta per organizzare i lavoratori poveri è una lotta per la dignità, il rispetto, i fondamentali diritti umani. In tutte le Lewiston del paese l'insegnamento di Martin Luther King vive ogni giorno nelle dure lotte dei lavoratori poveri e onesti. Dopo aver bloccato la settimana scorsa il disegno di legge che prevedeva l'incremento del minimo salariale, il capogruppo della maggioranza del Senato Robert Dole ha fatto festa nella sua lussuosa dimora di Bal Harbor in Florida. Se fosse andato a Lewiston forse avrebbe perso il sole della Florida, ma avrebbe visto la luce. Il paese è stanco di politici cinici e ha un disperato bisogno di una guida morale, di una guida come Martin Luther King, di una guida morale capace di schierarsi al fianco dei lavoratori quando si battono per la dignità.

© 1996, Los Angeles Times Syndicate (Traduzione di Carlo Antonio Biscotto)

Finisce la lunga «querelle»: la Lega assegna i diritti tv in chiaro e quelli radio all'azienda pubblica

Il calcio è tornato alla Rai

■ Sono stati assegnati alla Rai tutti i diritti televisivi del calcio «in chiaro» e radiofonici per i prossimi tre anni. L'assegnazione è avvenuta sulla base della cifra offerta a suo tempo dalla Rai: 185 miliardi a stagione, indicizzati. La tv di Stato quindi per tre anni si porterà a casa tutti i diritti televisivi e radiofonici del massimo campionato di serie A e B per una cifra pari a 185 miliardi di lire per il primo anno, 193 e 400 milioni per il secondo, 202 per il terzo. A questa cifra si aggiungerà un minimo garantito di 5 miliardi per tre anni da dividere al 50 per cento con la Sacis (società che raccoglie l'offerta pubblicitaria) per lo sfruttamento della pubblicità virtuale, più un altro miliardo per la vendita all'estero dell'Home video legato al prodotto calcio. Nel

Accettata l'offerta di viale Mazzini Cecchi Gori si «ritira»

VENTIMIGLIA A PAGINA 10

corso dell'assemblea l'avvocato Luciano Luna in rappresentanza della Fiorentina, ha spiegato le motivazioni che non hanno permesso al presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori di mantenere gli impegni assunti in precedenza. L'assemblea ha inoltre esaminato altri problemi quali quello legato alla sentenza Bosman con il conseguente azzeramento dei parametri e il tesseramento di giocatori stranieri. Per quanto riguarda i parametri ha spiegato Nizzola «si è decisa la nostra disponibilità al loro azzeramento a patto però che si modifichi la legge 91 riconoscendo alle società di calcio il fine di lucro». Nizzola ha inoltre chiesto l'esenzione delle imposte sulle spettacoli provenienti dai diritti televisivi e dalle sponsorizzazioni.

Il nuovo romanzo di Bufalino Esilio volontario tra Pirandello e Luis Borges

Esce per Bompiani il nuovo romanzo di Gesualdo Bufalino, «Tommaso e il fotografo cieco». Il romanzo racconta della tentazione di rinchiudersi, di autosiliarsi del protagonista. Un tema dominante dei libri di Bufalino.

MASSIMO ONOFRI

A PAGINA 2

Intervista all'architetto Renzo Piano: «Una scultura per la Ferrari»

Renzo Piano e la Ferrari: il grande architetto ha progettato la galleria del vento per Maranello: sarà come una scultura tecnologica gettata in un prato. E al Cavallino sono tutti orgogliosi per questo connubio fra arte e tecnica.

JENNER MELETTI

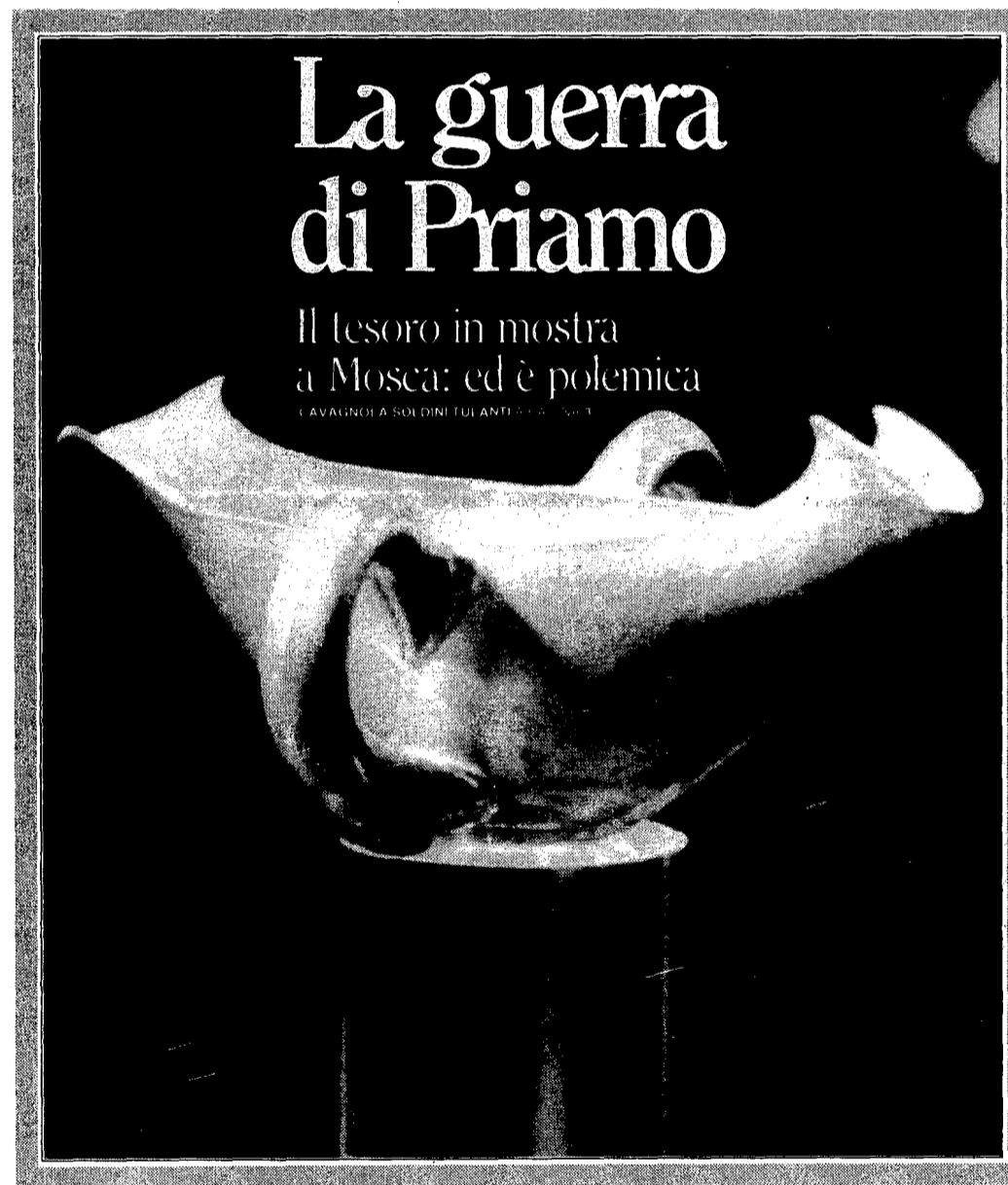
A PAGINA 4

Nucleare ex Urss sotto accusa Iceberg radioattivi Rischio deriva in Nord Atlantico

Iceberg radioattivi, contaminati dai reattori nucleari di cui si è disfatta l'ex Urss, rischiano di andare alla deriva nel Nord Atlantico. L'allarme lanciato dalla Norvegia è stato rilanciato da *New Scientist*.

ROMEO BASSOLI

A PAGINA 5



La guerra di Priamo

Il tesoro in mostra a Mosca: ed è polemica

LA VAGHINA A SOLDINI TUI ANTI...

Pilaov/Ansa

Il cardinale e la fede di Castro

Castro? Prima di diventare il «luder maximo» della rivoluzione era un fervente cattolico. E sulla Sierra coi suoi «barbudos» portava al collo un rosario. Non ci credete? Eppure lo sostiene una fonte autorevole anche se di parte, il cardinale Silvio Oddi, per trent'anni nella diplomazia Vaticana. Oddi racconta addirittura nel suo libro («Il tenero mastino di Dio»), che Castro promosse dopo la sconfitta di Batista una processione durante la quale portò il baldacchino della Vergine.

LE «RIVELAZIONI» del cardinale Oddi sono accompagnate da un condizionale cautelativo, per quanto riguarda il fatto, mai conosciuto, della processione nella quale Fidel Castro avrebbe portato il baldacchino della Vergine della Carità. Resta invece la pura verità: che il leader cubano fosse, da ragazzo, un cattolico osservante e che abbia studiato nelle scuole dei gesuiti nel Collegio di Belen, è noto a tutti. Che portasse al collo una catenina, durante la guerriglia rivoluzionaria, può anche essere vero, visto che sua madre era una donna di fervidi sentimenti religiosi. Verissimo, poi, che Fidel Castro non era comunista, anche se suo fratello Raúl si era iscritto alla organizzazione giovanile del partito prima di andare con Fidel a combattere contro il dittatore Batista.

Il libro di memorie del cardinale Oddi sembra venire al momento opportuno per favorire un corso politico già evi-

SAVERIO TUTINO

dente da molti atti pubblici. C'è un avvicendamento fra il governo dell'Avana e la Santa Sede. Ed è previsto per novembre un viaggio di Castro in Italia durante il quale è assai probabile che il leader cubano faccia visita a Papa Wojtyła. Anche un viaggio del Pontefice all'Avana, inteso a propiziare la fine dell'embargo statunitense a Cuba, oltre che un ritorno dei cattolici alla politica, è in programma per i prossimi mesi o al più tardi all'inizio del 1997, dopo le elezioni negli Stati Uniti. Molti malintesi sulla natura del regime castrista potrebbero così essere dissipati, anche se rimarrebbe aperta una questione di fondo. Ammesso che Fidel, come lui stesso ha confessato una volta, non sia mai stato un comunista, ma solo un socialista rivoluzionario, la Chiesa di Roma dovrebbe poter influire sull'evoluzione politica nel paese dei Caraibi al punto da deter-

minare una svolta verso forme di pluralismo e di libertà, capaci di portare la società civile a una democrazia reale, senza che questo dover accettare come inevitabile il ritorno alle pratiche politiche corrotte e violente dell'epoca che ha preceduto la rivoluzione. Il cardinale Oddi ha forse ragione quando dice che se gli Stati Uniti si fossero comportati diversamente, probabilmente Castro non si sarebbe rivolto all'Unione Sovietica per salvare le conquiste della sua rivoluzione. Ma questa è acqua passata e invece le questioni determinanti per la sorte di un gregge che dovrebbe interessare anche ai pastori, il popolo cubano, sono legate a problemi presenti sul tappeto in maniera urgente, nell'oggi. Sarebbe giusto pregare perché tali problemi si risolvano, ma più concretamente operare per dare giustizia a chi soffre per colpa che non ha mai commesso e un impegno che riguarda tutti, in tutto il mondo, Cuba e Stati Uniti compresi.

Claudio Camarca

Ordine pubblico

Un serial killer di borgata in una Roma simil-Bronx. Un romanzo violento, crudo, esasperato

Pagine: 152. Lire 22.000

Baldini&Castoldi